



Programma Sistema Unico

Titolo Programma

Persone al Centro: sostegno alle fragilità per costruire autonomie, inclusione e partecipazione collettiva.

Codice Programma

PMCSU0031825010167NMTX

SEZIONE ENTE

Codice Ente Proponente

SU00318

Nome Ente Proponente

ASSIFERO - ASSOCIAZIONE ITALIANA FONDAZIONI ED ENTI FILANTROPICI

Coproprogrammazione

Sì

Codice Ente Coproprogrammante	Denominazione Ente Coproprogrammante
SU00029	FOCSIV ETS
SU00170	ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII
SU00190	COMMISSIONE SINODALE PER LA DIACONIA

CARATTERISTICHE PROGRAMMA

Tipo Programma

Servizio Civile Universale

Occasione di incontro/confronto con i giovani

L'ente proponente Assifero e gli enti coproprogrammanti del programma "Persone al Centro: sostegno alle fragilità per costruire autonomie, inclusione e partecipazione collettiva" propongono una occasione di incontro e confronto tra gli operatori volontari (OV) operanti negli otto progetti presentati, per fornire un supporto alla realizzazione dello stesso e a sviluppare strategie per la partecipazione attiva, l'empowerment e il benessere degli operatori volontari.

L'incontro, della durata di tre ore, si svolgerà nella seconda parte dell'anno di servizio (sesto - dodicesimo mese), al termine della formazione generale e in chiusura della formazione specifica, in modo che i partecipanti abbiano già maturato esperienza diretta nelle attività progettuali.

L'iniziativa è distinta dalla formazione generale ed è finalizzata a rafforzare la conoscenza del programma nel suo complesso, stimolare il confronto tra operatori volontari attivi su territori diversi, promuovere la consapevolezza del proprio ruolo e favorire la partecipazione attiva.

L'incontro si terrà in modalità online per garantire la partecipazione di tutti i volontari, distribuiti su territori ampi e diversi in quattro regioni del Centro Italia.

Nell'incontro saranno previsti due momenti principali:

1. Presentazione degli operatori volontari: ciascun partecipante (o il gruppo di OV appartenente a stesso progetto/sede) sarà invitato a condividere un'immagine o un contenuto multimediale rappresentativo della propria esperienza di servizio. A partire da queste restituzioni, i formatori/facilitatori introdurranno la cornice generale del programma e la sua connessione con

il Piano Triennale e l'Agenda 2030, con particolare riferimento agli SDG 4 (Istruzione di qualità) e 10 (Riduzione delle disuguaglianze).

2. Attività partecipativa in sottogruppi: i volontari, suddivisi in piccoli gruppi, realizzeranno una mappa interattiva per mettere in relazione le proprie attività quotidiane con gli obiettivi e i target del programma. Questo momento sarà dedicato alla riflessione condivisa sull'impatto positivo del servizio civile nei contesti locali, in ottica di cittadinanza globale.

Attività di comunicazione e disseminazione

L'ente proponente, insieme agli enti coprogrammanti, si impegna a realizzare una strategia di comunicazione e disseminazione del programma, coerente con le finalità del Piano Triennale 2022-2025 e con l'Ambito di Azione C: "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese".

Le attività comunicative avranno una duplice finalità: da un lato, rafforzare la visibilità e la comprensione dell'impatto sociale del programma e dei progetti correlati, dall'altro, diffondere i valori del SCU, tra cui la solidarietà, la cittadinanza attiva e l'inclusione.

La strategia mirerà a coinvolgere le comunità locali, valorizzare il ruolo degli operatori volontari, e mettere in evidenza i risultati ottenuti, anche in relazione al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030, in particolare gli Obiettivi 4 e 10.

Il target di riferimento comprenderà la cittadinanza dei territori coinvolti (Toscana, Lazio, Campania, Sardegna), con particolare attenzione ai giovani, alle famiglie, agli enti del Terzo Settore, agli attori istituzionali, al mondo educativo e ai potenziali futuri operatori volontari.

Data l'ampia distribuzione territoriale del programma, la strategia comunicativa sarà strutturata su due livelli: locale, con un focus sul racconto diretto delle attività progettuali e sull'impatto nelle comunità; nazionale, attraverso il coordinamento tra gli enti coprogrammanti e l'attivazione di reti comunicative più allargate.

La disseminazione del programma sarà realizzata tramite strumenti e canali appartenenti ai vari enti coprogrammanti e di accoglienza:

- Siti web degli enti coprogrammanti (assifero.org; apg23.org; focsiv.it; diaconiavaldese.org) : ciascun ente predisporrà una pagina dedicata al programma all'interno del proprio sito, in cui saranno facilmente rintracciabili i progetti relativi al programma e le attività degli OV impiegati;
- Social media: saranno utilizzati in modo coordinato i canali FB (Assifero, APG23, Focsiv, Diaconia Valdese), IG (APG23, Focsiv, Diaconia Valdese) e LinkedIn (Assifero, APG23, Focsiv, Diaconia Valdese), oltre ai social (FB - IG) dell'ente rete CNESC ETS di cui gli enti coprogrammanti sono soci, per:

- o promuovere iniziative territoriali;
- o raccontare le esperienze degli OV attraverso post, reel, stories.
- Newsletter degli enti coprogrammanti e degli enti di accoglienza, con focus periodici sul programma, condivisione di testimonianze e aggiornamenti sulle attività progettuali.
- Comunicati stampa locali e nazionali, rispetto a eventi e azioni legate ai progetti e al programma.
- Eventi pubblici e comunitari, sia in presenza che online, con la partecipazione degli operatori volontari, della cittadinanza e delle realtà del territorio.
- Evento in collaborazione con CNESC per presentare il Rapporto Annuale, con focus specifici su tematiche afferenti al programma e all'agenda 2030.
- Organizzazione di un Festival Nazionale del Servizio Civile in collaborazione con la CNESC sulle tematiche degli obiettivi dell'Agenda 2030 promossi dai Programmi.

La comunicazione sarà costante durante tutto l'arco di realizzazione del programma, con:

- avvio nei primi mesi di una campagna di promozione coordinata dagli enti coprogrammanti;
- aggiornamenti mensili tramite social e newsletter;
- news dedicate in corrispondenza di giornate simboliche (es. 3 dicembre - Giornata internazionale delle persone con disabilità; 20 novembre - Giornata Internazionale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Povertà - 17 ottobre...);
- news dedicata dopo l'incontro di programma che vedrà protagonisti gli OV impiegati nei diversi progetti;
- eventi conclusivi online o diffusi al termine dell'anno di servizio per la restituzione dell'impatto dei progetti/programma, con la partecipazione dei giovani e delle comunità.

Tutte le azioni e i materiali prodotti saranno documentati e resi pubblici nella sezione web dedicata al programma ospitata sui siti degli enti.

Standard qualitativi

Accessibilità

Per garantire una facile accessibilità alle informazioni sull'iter di partecipazione, gli enti coprogrammanti mettono a disposizione dei giovani una serie di strumenti volti alla diffusione non solo dei principi e delle opportunità che il Servizio Civile offre loro, ma chiarificatori di eventuali dubbi e perplessità, determinate dalle pratiche di candidatura.

In particolare, gli enti coprogrammanti utilizzeranno:

- Spazi dei propri siti e canali social (sito web, Facebook, x, Instagram) e di quelli degli enti di accoglienza interessati dedicati al SCU e all'iter per presentare candidatura. Ogni strumento verrà utilizzato tenendo conto del target di riferimento;
- sportelli informativi – orientativi, telefonici e no, per rispondere a eventuali dubbi e richieste di chiarimenti sulle procedure e sulle specificità dei singoli progetti;
- Testimonianze di volontari che hanno svolto già il Servizio civile Universale come primi promotori dei valori e delle attività alla base dell'istituto.

Supporto ai giovani volontari

Gli enti coprogrammanti garantiscono ai giovani volontari durante tutto l'anno di servizio un percorso di accompagnamento a più livelli.

Il primo e quello più importante è dato dall'Operatore Locale di Progetto, che segue e coordina i volontari nelle attività quotidiane ed è il primo punto di riferimento per derimere questioni, risolvere problemi, richiedere supporto.

A questo primo livello si associa il costante supporto delle risorse degli Uffici Servizio Civile centrali degli enti coprogrammanti, chiamati a rispondere alle esigenze quotidiane di amministrazione e gestione e a prevenire e risolvere problematiche e a rispondere efficacemente all'emersione di conflitti, laddove l'azione dell'Olp non sia riuscita a sanare la problematica.

Alle figure degli enti di accoglienza (Olp e responsabile) e all'azione delle risorse degli uffici centrali degli enti coprogrammanti, si associano le azioni di monitoraggio, come previste dai sistemi accreditati degli stessi, che hanno l'obiettivo di seguire l'andamento del servizio e dare ascolto alle istanze dei giovani volontari.

A richiesta delle singole strutture si effettueranno, inoltre, visite nelle sedi di servizio, per momenti informali di incontro con gli operatori volontari e per l'approfondimento di eventuali problematiche sorte nella singola sede.

Apprendimento dell'operatore volontario

Gli enti coprogrammanti, consci che l'esperienza di SCU è sia di crescita personale che professionale, sia un'occasione per i giovani di sperimentare e sperimentarsi nelle buone pratiche di cittadinanza attiva e partecipazione alla vita delle proprie comunità, offrono agli operatori volontari:

- Percorsi di formazione e di riflessione sulle tematiche della cittadinanza e dei valori e della storia alla base del servizio civile;
- Percorsi di formazione e accompagnamento costante da parte dei referenti e Olp dei progetti per accrescere le competenze negli ambiti delle attività proposte;
- Accrescimento del proprio bagaglio culturale e delle competenze trasversali;
- Accrescimento delle proprie competenze tecniche in ambito di azioni mirate sul territorio, progettualità e metodologie di comunicazione;
- Accrescimento delle proprie competenze informatiche, attraverso l'utilizzo di strumenti quali sistemi operativi, word, power point, internet e posta elettronica;
- Percorsi di facilitazione per l'ingresso nel mondo del lavoro.

Utilità per la collettività e per i giovani

Grazie alle attività proposte dai progetti, i giovani in Servizio Civile avranno l'opportunità di sperimentare concretamente cosa significa essere cittadini attivi e responsabili, contribuendo in prima persona al cambiamento sociale dei territori in cui operano. L'esperienza rappresenta non solo un'occasione formativa, ma anche un percorso di crescita personale, consapevolezza civica e impegno solidale.

I progetti genereranno un impatto sociale significativo, con ricadute positive sia sui giovani coinvolti che sulle comunità locali, attraverso il rafforzamento dell'inclusione, dell'empowerment

delle persone in condizione di fragilità e della coesione sociale. In questo modo, il Servizio Civile diventa uno strumento concreto di partecipazione e trasformazione, orientato al bene comune.

Ulteriori standard qualitativi

non sono previsti ulteriori standard qualitativi nella realizzazione del programma "Persone al Centro".

ELENCO PROGETTI

Titolo Progetto	Numero Posti Progetto
Tu sei il mattino	4
Volevo essere un duro	10
LEZIONI DI FELICITA' 2026	9
PartecipAzione - 2026	8
SEMI DI ACCOGLIENZA 2026	7
ABITARE OLTRE LE BARRIERE 2026	5
FATTO DA ME 2026	4
Perché mi importa! Welfare di comunità e benessere solidale diffuso	6

Riepilogo Dati Programma

Numero Tot Progetti	Numero Tot Volontari	Durata Programma (Mesi)
8	53	12

Conteggio Progetti con Ulteriori Misure Eventualmente Adottate

Progetti con GMO	Progetti con max 3 mesi UE	Progetti con max 3 mesi tutoraggio	Progetti con GMO e max 3 mesi UE	Progetti con GMO e max 3 mesi tutoraggio
0	0	1	0	7

SETTORI

Codifica	Settore
A	Assistenza
E	Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

OBIETTIVI

Codifica	Obiettivo	Descrizione
D	Obiettivo 4 Agenda 2030	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti
F	Obiettivo 10 Agenda 2030	Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

AMBITO AZIONE

Codifica	AmbitoAzione
C	Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

TERRITORIO/RETI

Territorio

NAZIONALE – INTERREGIONALE

Reti

Si

Codice Fiscale	Denominazione
97893090585	ALLEANZA ITALIANA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (ASviS) -ETS
97734510155	ASHOKA ITALIA ONLUS
97104610585	CONFERENZA NAZIONALE DEGLI ENTI PER IL SERVIZIO CIVILE ETS

DESCRIZIONE CORNICE DEL PROGRAMMA

Il programma "Persone al Centro: sostegno alle fragilità per costruire autonomie, inclusione e partecipazione collettiva" è presentato da Assifero in coprogrammazione con Ass. Papa Giovanni XXIII, FOCSIV e Commissione Sinodale per la Diaconia.

Si realizza nell'ambito d'azione "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese" del Piano Triennale 2022 – 2025, contribuendo al raggiungimento degli Obiettivi dell'Agenda 2030 (Sustainable Development Goals - SDG) n. 4 (Istruzione di qualità), n. 10 (Ridurre le disuguaglianze).

Il programma risponde all'esigenza di rafforzare all'interno delle comunità di appartenenza il protagonismo delle persone in condizione di fragilità, tra cui minori, anziani, persone con disabilità, persone migranti, agendo su due livelli: da un lato con il miglioramento dei servizi e il potenziamento delle occasioni di socialità, dall'altro con la promozione della cultura dell'inclusione e di una maggiore cittadinanza attiva.

Territori, Contesto e Bisogni e/o aspetti da innovare

Il programma si realizza in quattro regioni del Centro Italia: Toscana (Firenze, Lucca, Grosseto, Livorno, Massa Carrara), Lazio (Roma, Viterbo, Frosinone), Sardegna (Sassari) e Campania (Napoli).

Si tratta di contesti diversi per densità abitativa, tessuto sociale ed economico, ma accomunati da fragilità sociali diffuse.

Sia nelle aree metropolitane (Firenze, Roma e Napoli) che nelle zone interne e periferiche si evidenziano, infatti, problematiche significative: scarso accesso a opportunità di autonomia per persone fragili e contestuale isolamento sociale; presenza di barriere linguistiche e culturali per persone migranti e minori stranieri non accompagnati (MSNA); aumento del disagio giovanile, della dispersione scolastica, e nascita di nuove dipendenze; scarsità o frammentazione dei servizi territoriali per le persone in condizione di fragilità.

A questo, si aggiunge una permanenza di stereotipi legati alla disabilità e alla migrazione, che ostacolano l'inclusione e alimentano episodi di marginalizzazione.

Dai dati regionali emergono criticità sociali diffuse e persistenti:

- Toscana: regione tra le più anziane d'Italia (oltre 967.000 over 65), con 191.000 persone con disabilità (5,1% della popolazione).

Cresce il disagio sociale tra giovani (cyberbullismo, dipendenza digitale) e famiglie vulnerabili.

Gli stranieri sono circa 424.000, con una componente minorile superiore al 16%.

- Sardegna: presenta il tasso di disabilità tra i più alti d'Italia (7,3%).

I servizi di assistenza domiciliare e di prossimità risultano decisamente insufficienti, con oltre il 34% delle richieste sociali inevase, che porta una ricaduta del carico di cura sulle famiglie.

- Lazio: su 5,7 milioni di abitanti, oltre 643.000 sono stranieri.

A Roma persistono forti divari tra centro e periferie, con alti tassi di dispersione scolastica e difficoltà di integrazione, specie tra minori con background migratorio.

In provincia di Frosinone il reddito pro-capite è inferiore alla media nazionale e si rilevano gravi carenze nei servizi per persone con disabilità.

- Campania: circa il 40% della popolazione è a rischio povertà o esclusione sociale.

Nella città metropolitana di Napoli le persone fragili – migranti, persone con disabilità, minori – vivono condizioni di marginalizzazione e mancano percorsi di accompagnamento all'autonomia.

Agendo sui territori tramite i progetti, il programma intende attuare le seguenti azioni:

1. Promozione dell'autonomia delle persone con disabilità, minori vulnerabili e anziani, attraverso attività formative, laboratori e attività di accompagnamento che valorizzino le capacità individuali.

L'obiettivo è aiutare le persone a sviluppare competenze utili alla vita quotidiana, all'inserimento sociale o lavorativo e alla gestione della propria quotidianità e del proprio futuro.

2. Contrasto all'isolamento sociale nelle comunità, attivando sui territori maggiori occasioni di socializzazione nelle quali le persone possano sentirsi partecipi.

Tramite attività di gruppo (laboratori creativi, sportivi, ricreativi), eventi pubblici, si lavora per costruire reti sociali inclusive, riducendo i gap tra centro e periferie.

3. Sviluppo di percorsi di inserimento sociale, culturale e lavorativo di migranti e minori stranieri non accompagnati (MSNA), attraverso corsi di lingua italiana, percorsi di educazione civica e conoscenza dei diritti e doveri per superare barriere linguistiche, culturali e amministrative.

4. Prevenzione dei fenomeni di disagio giovanile, dispersione scolastica e nuove dipendenze, attraverso attività educative (anche non formali) che favoriscano il protagonismo dei giovani in progetti di cittadinanza, responsabilizzazione e sviluppo di competenze trasversali.

5. Promozione di una cultura dell'accoglienza, dell'inclusione e della cittadinanza attiva, attraverso campagne, eventi, attività educative e percorsi di impegno civico, per modificare e contrastare stigma, esclusione e discriminazione verso le persone con disabilità, persone migranti e in condizione di vulnerabilità socioeconomica.

6. Rafforzamento dei servizi territoriali per rispondere ai bisogni educativi, sociali e lavorativi, attraverso sportelli di ascolto e orientamento, tutoraggio per l'inserimento lavorativo, percorsi di formazione, supporto all'accesso ai servizi sanitari, educativi e sociali per rispondere efficacemente alla mancanza o alla scarsità di servizi sui territori.

Il programma vuole promuovere una visione di comunità come spazio di partecipazione, cura e inclusione, con l'obiettivo generale di rafforzare il sostegno alle persone fragili, valorizzandone il protagonismo, e di contribuire a trasformare le comunità locali in ambienti più accoglienti, responsabili e attivi.

Relazione tra progetti e Programma

Il programma si compone di otto progetti che contribuiscono in maniera trasversale all'obiettivo generale e che partecipano alla realizzazione delle azioni sopra esposte e al raggiungimento degli Obiettivi dell'Agenda 2030 (SDG) n. 4 (Istruzione di qualità), n. 10 (Ridurre le disuguaglianze).

Di seguito si illustrano i progetti con il dettaglio del loro contributo:

- Perché mi importa!(Lucca): favorisce l'autonomia e il protagonismo delle persone con disabilità e in condizione di vulnerabilità, creando spazi e occasioni relazionali inclusivi. Contribuisce alla realizzazione delle azioni 1 - 2 - 5 del programma e al SDG 10 (target 10.2).

- Lezioni di felicità 2026 (Massa Carrara, Lucca, Livorno, Grosseto): promuove integrazione e socializzazione per persone con disabilità, minori stranieri non accompagnati (MSNA), migranti, famiglie e persone in condizione di vulnerabilità (detenuti, donne vittime di violenza), attraverso attività culturali e comunitarie. Contribuisce alla realizzazione delle azioni 2 - 3 - 5 del programma e agli SDG 4 (target 4.4) e 10 (target 10.2).

- Tu sei il mattino (Firenze): promuove la partecipazione attiva di anziani e disabili attraverso percorsi formativi e attività di socializzazione. Mira al benessere, all'autonomia e al riconoscimento sociale. Contribuisce alla realizzazione delle azioni 1 - 2 - 5 del programma e al SDG 10 (target 10.2).

- Volevo essere un duro (Firenze): lavora con giovani con disabilità e minori stranieri non accompagnati (MSNA) per favorire percorsi di inclusione e apprendimento linguistico e per prevenire la dipendenza da tecnologia. Contribuisce alla realizzazione delle azioni 1 - 2 - 3 - 4 e agli SDG 4 (target 4.1 e 4.4) e 10 (target 10.2).

- Fatto da me 2026 (Sassari): risponde alla carenza di servizi per persone con disabilità, con percorsi laboratoriali di socializzazione, orientamento e inclusione lavorativa. Contribuisce alla realizzazione delle azioni 1 - 2 - 6 e agli SDG 4 (target 4.5) e 10 (target 10.2).

- Semi di accoglienza 2026 (Roma): contrasta stereotipi e discriminazioni verso i migranti, con azioni di empowerment femminile, formazione linguistica e mediazione interculturale. Contribuisce alla realizzazione delle azioni 3 - 5 - 6 e al SDG 10 (target 10.2 e 10.3).
- PartecipAzione 2026 (Roma e Viterbo): promuove cittadinanza attiva, educazione civica e consapevolezza dei diritti tra giovani e migranti, contrastando la dispersione scolastica e l'esclusione sociale. Contribuisce alla realizzazione delle azioni 3 - 4 - 5 - 6 del programma e al SDG 10 (target 10.2).
- Abitare oltre le barriere 2026 (Frosinone, Napoli, Roma): sostiene persone in disagio socioeconomico e persone con disabilità, con attività educative e di comunità, laboratori e accompagnamenti personalizzati. Contribuisce alla realizzazione delle azioni 1 - 2 - 6 del programma e al SDG 4 (target 4.4) e 10 (target 10.2).

Promuovendo nelle comunità valori come inclusione, responsabilità e partecipazione collettiva, il programma "Persone al Centro" risponde con efficacia ai bisogni emergenti dei territori e contribuisce a costruire, nel lungo periodo, un cambiamento culturale e strutturale, capace di rimettere al centro le persone e il loro ruolo attivo nella comunità.

Persone al Centro: sostegno alle fragilità per costruire autonomie, inclusione e partecipazione collettiva.

Ambito c) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

SDG: 4 (Istruzione di qualità) – 10 (Riduzione ineguaglianze)

Regioni e territori: Toscana (Firenze, Lucca, Grosseto, Livorno, Massa-Carrara), Lazio (Roma, Viterbo, Frosinone), Sardegna (Sassari) e Campania (Napoli)

Bisogni principali evidenziati nei territori	Azioni del Programma in risposta ai bisogni (1- 6)	Progetti correlati	SDG	Come rispondono i progetti
Scarso accesso a opportunità di autonomia per persone fragili (persone con disabilità, anziani, minori e adulti vulnerabili)	Promozione dell'autonomia delle persone con disabilità, minori vulnerabili e anziani (Azione 1)	Perché mi importa!	10.2	Attività formative, laboratori esperienziali, percorsi personalizzati per disabilità, anziani e minori vulnerabili.
		Tu sei il mattino	10.2	
		Volevo essere un duro	4.1/4.4/10.2	
		Fatto da me 2026	4.5/10.2	
		Abitare oltre le barriere 2026	4.4/10.2	
Isolamento sociale e carenza di occasioni di relazione	Contrasto all'isolamento sociale nelle comunità (Azione 2)	Perché mi importa!	10.2	Attività di gruppo, eventi pubblici, socializzazione per persone fragili in contesti urbani e periferici.
		Lezioni di felicità 2026	4.4/10.2	
		Tu sei il mattino	10.2	
		Volevo essere un duro	4.1/4.4/10.2	
		Fatto da me 2026	4.5/10.2	
		Abitare oltre le barriere 2026	4.4/10.2	

Presenza di barriere linguistiche e culturali per persone migranti e MSNA che ostacolano partecipazione e diritti	Sviluppo di percorsi di inserimento sociale, culturale e lavorativo di migranti e minori stranieri non accompagnati (MSNA) (Azione 3)	Lezioni di felicità 2026	4.4/10.2	Corsi di lingua, educazione civica, orientamento ai diritti e mediazione interculturale.
		Volevo essere un duro	4.1/4.4/10.2	
		Semi di accoglienza 2026	10.2 /10.3	
		PartecipAzione 2026	10.2	
Aumento del disagio giovanile, della dispersione scolastica, e nascita di nuove dipendenze tra i più giovani	Prevenzione dei fenomeni di disagio giovanile, dispersione scolastica e dipendenze (Azione 4)	PartecipAzione 2026	10.2	Attività educative, percorsi partecipativi, sviluppo di competenze trasversali.
		Volevo essere un duro	4.1/4.4/10.2	
Diffusione di stigma e discriminazione verso persone con disabilità, persone migranti, poveri	Promozione di una cultura dell'accoglienza, dell'inclusione e della cittadinanza attiva (azione 5)	Perché mi importa!	10.2	Eventi, campagne, percorsi civici che favoriscono cambiamenti culturali e comportamentali nella comunità.
		Tu sei il mattino	10.2	
		Semi di accoglienza 2026	10.2 /10.3	
		Lezioni di felicità 2026	4.4/10.2	
		PartecipAzione 2026	10.2	
Scarsità o frammentazione dei servizi territoriali	Rafforzamento dei servizi territoriali per rispondere ai bisogni educativi, sociali e lavorativi (Azione 6)	Fatto da me 2026	4.5/10.2	Sportelli, orientamento, tutoraggio, percorsi di accesso a servizi sociali, sanitari, educativi e lavorativi.
		Semi di accoglienza 2026	10.2 /10.3	
		PartecipAzione 2026	10.2	
		Abitare oltre le barriere 2026	4.4/10.2	